

VENERDÌ XXV SETTIMANA T.O.

Qo 3,1-11

¹Tutto ha il suo momento, e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo.

²C'è un tempo per nascere e un tempo per morire, un tempo per piantare e un tempo per sradicare quel che si è piantato. ³Un tempo per uccidere e un tempo per curare, un tempo per demolire e un tempo per costruire. ⁴Un tempo per piangere e un tempo per ridere, un tempo per fare lutto e un tempo per danzare. ⁵Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli, un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci. ⁶Un tempo per cercare e un tempo per perdere, un tempo per conservare e un tempo per buttar via. ⁷Un tempo per strappare e un tempo per cucire, un tempo per tacere e un tempo per parlare. ⁸Un tempo per amare e un tempo per odiare, un tempo per la guerra e un tempo per la pace. ⁹Che guadagno ha chi si dà da fare con fatica?

¹⁰Ho considerato l'occupazione che Dio ha dato agli uomini perché vi si affaticino. ¹¹Egli ha fatto bella ogni cosa a suo tempo; inoltre ha posto nel loro cuore la durata dei tempi, senza però che gli uomini possano trovare la ragione di ciò che Dio compie dal principio alla fine.

La prima lettura odierna riprende il tema tipico di Qoèlet della vanità di tutte le cose e la riflessione dell'autore è segnata da una domanda che si ripete come un ritornello, o un motivo dominante: «Che guadagno ha chi si dà da fare con fatica?» (Qo 3,9). Qual è il vantaggio dell'uomo in tutta la fatica che egli deve compiere lungo i giorni della sua vita? Questa domanda – che comunque rimane senza risposta nelle riflessioni di Qoèlet – è accompagnata, però, da una serie di osservazioni che offrono, se non altro, un orientamento al pensiero e all'atteggiamento che la persona deve assumere dinanzi al mistero della propria esistenza. I suggerimenti dell'autore, a questo proposito, nascono dall'osservazione pratica e perciò non raggiungono la ragione profonda delle cose. Né lui, né alcun altro è in grado, infatti, di poterla cogliere. Dunque, non potendo raggiungere le ragioni ultime delle cose, rimane la possibilità alla mente umana di meditare sull'esperienza della vita nel tentativo di cogliere le costanti dell'esistere, e in base a esse potere orientarsi di conseguenza.

Nella pericope odierna Qoèlet sofferma la sua riflessione sullo scorrere del tempo e sugli eventi che in esso si verificano, avvicinandosi; l'autore compie così un lungo elenco di fatti che accadono spesso, ma in un tempo ben preciso: *ciascuna cosa accade quando deve accadere*. E così: «C'è un tempo per nascere e un tempo per morire, un tempo per piantare e un tempo per sradicare quel che si è piantato. Un tempo per uccidere e un tempo per curare, un tempo per demolire e un

tempo per costruire» (Qo 3,2-3). Viene presentato un elenco di situazioni contrapposte, di fatti ed eventi antitetici che accadono nel tempo esatto in cui devono accadere. Si tratta di 14 binomi, ossia un multiplo di sette, numero che simboleggia la totalità degli eventi. Questo loro accadere in un tempo ben preciso è attribuito da Qoèlet al tempismo di Dio, il quale stabilisce in quale momento una cosa debba accadere. Il tempo stabilito da Lui è quello esatto, quello veramente opportuno: «Egli ha fatto bella ogni cosa a suo tempo; [...] senza però che gli uomini possano trovare la ragione di ciò che Dio compie dal principio alla fine» (Qo 3,11). In quel momento, e non in un altro, quella data cosa deve accadere. Accadendo nel suo tempo, essa contribuisce all'armonia universale del travaglio che accomuna gli uomini che vivono sulla terra e gli elementi della natura: «Egli ha fatto bella ogni cosa a suo tempo» (Qo 3,11). Proprio questa è l'espressione che conclude l'elenco degli elementi costruiti in un rapporto di parallelismi antitetici.

L'attenzione di Qoèlet non si ferma quindi sulla bontà degli eventi considerati in sé stessi, ma *sulla loro opportunità nel tempo in cui avvengono*. Egli afferma che c'è un tempo per piantare e sradicare, uccidere e guarire, piangere e ridere, cercare e perdere, ma senza chiedersi quale evento sia migliore, o se siano tutti ugualmente buoni o cattivi. Dal suo punto di vista si tratta solo di eventi antitetici che accadono ciascuno a suo tempo, e afferma che tutte le cose sono buone nel momento in cui accadono, perché così Dio ha stabilito. Il versetto chiave per questa interpretazione delle cose è il seguente: «Egli ha fatto bella ogni cosa a suo tempo» (Qo 3,11). Il che significa che una cosa non è bella in sé, ma è bella perché si situa in un punto stabilito da Dio, e ciò si inserisce nell'armonia del tutto, nel travaglio della storia e in quello degli elementi del cosmo. È bello, dunque, nascere, ma è bello anche morire, quando tutto avviene nell'armonia prestabilita da Dio. È bello gettare sassi e anche raccogliarli, è bello abbracciare ed è bello astenersi, è bello piangere ed è bello ridere. Tutte queste cose sono orchestrate da Dio e disposte in un ordine finalistico impenetrabile per l'intelligenza dell'uomo, ma certamente utile e buono, perché voluto da Colui che è buono (cfr. Mc 10,18). Per questa ragione, dopo avere detto che Dio ha «fatto bella ogni cosa a suo tempo» (Qo 3,11), Qoèlet aggiunge che Dio «ha posto nel loro cuore la durata dei tempi, senza però che gli uomini possano trovare la ragione di ciò che Dio compie dal principio alla fine» (Qo 3,11). L'enigma rimane: gli uomini, quantunque abbiano nel cuore la nostalgia dell'eternità, e siano a essa destinati; tuttavia, non possono capire l'opera di Dio, non possono comprenderne le motivazioni ultime. Possono, però, solo orientarsi all'interno dei tempi e dei momenti segnati dalla sua divina volontà, ossia l'aderenza personale ai ritmi con cui Dio governa il mondo, nella certezza che *quello che Dio vuole è buono*. È questo l'assunto di base su cui Qoèlet costruisce le sue

antinomie. Tutti i contrari sono buoni, perché armonizzati da Dio nel tempo in cui devono avvenire. Di conseguenza anche se l'uomo non capisce fino in fondo il disegno di Dio, gli rimane la certezza che ciò che Dio compie è fatto con sapienza e con infinita perfezione.